



LO SCOIATTOLO BERNARDO

C'era una volta, nel parco di un vecchio castello, ormai diroccato, una grande, antica e generosa quercia. Proprio nella quercia, alla biforcazione di due rami, cinque allegri scoiattoli striati avevano costruito la loro casa.

La casa degli scoiattoli aveva sette capaci magazzini, spalancati come bocche di uccellini sempre affamati. Per tutta l'estate, gli scoiattoli non facevano che correre, giorno e notte, per riempirli di cibarie. Sapevano che l'inverno era lungo e crudele e dovevano affrontarlo con la dispensa piena, se volevano arrivare a vedere la primavera. Gli scoiattoli non si riposavano mai: si davano da fare freneticamente per raccogliere ed ammassare grano e noci, ghiande e bacche.

Lavoravano tutti. Tutti, tranne Bernardo.

Bernardo era uno scoiattolo dal musetto intelligente, le orecchie da filosofo, il pelame lucente e una bella coda folta. Ma mentre i suoi compagni correvano avanti e indietro trafelati con le zampine cariche di provviste, se ne stava assorto con il muso all'aria e gli occhi chiusi.

«Bernardo, perché non lavori?», chiesero gli scoiattoli.

«Come, non lavoro», rispose Bernardo un po' offeso.

«Sto raccogliendo i raggi del sole per i gelidi giorni d'inverno».

E quando videro Bernardo seduto su una grossa pietra, gli occhi fissi sul prato, domandarono: «E ora, Bernardo, che fai?».

«Raccolgo i colori», rispose Bernardo con semplicità. «L'inverno è così grigio».

Quattro scoiattolini correvano e correvano, sempre più affannati. I magazzini si riempivano di nocciole e bacche e squisitezze. Bernardo, invece, se ne stava accoccolato all'ombra di una pianta.

«Stai sognando, Bernardo?», gli chiesero con tono di rimprovero.

Bernardo rispose: «Oh, no! Raccolgo parole. Le giornate d'inverno sono tante e sono lunghe. Rimarremo senza nulla da dirci».

Prima Media

Famigliare 1995

I pensieri felici della mia età.

La storia dello scoiattolo Bernardo nella mia vita.

1. Commento libero al racconto.

2. A chi più assomigli: agli scoiattoli laboriosi o allo scoiattolo poeta? Perché?

3. Gesù fa parte dei tuoi pensieri felici oppure è una gran noia?

La storia dei tuoi rapporti con Gesù, da quando ne hai sentito parlare la prima volta ad oggi, è segnata da ricordi precisi, da sentimenti affettuosi, da piccole decisioni importanti, da rapporti fraterni intensi?

4. Scrivi una poesia-preghiera a Gesù colma di immagini e di fantasia.

Luca 10, 38-42:

Marta e Maria incontrano Gesù, affaccendata la prima, seduta e in ascolto di Gesù la seconda.

Le provviste di Bernardo

Venne l'inverno e quando cadde la prima neve, i cinque scoiattolini si rifugiarono nella loro tana dentro la grande quercia. I primi giorni furono pieni di felicità. Gli scoiattolini facevano una gran baldoria, mentre fuori fischiava il vento gelido. Suonavano le nacchere con i gusci di noce, cantavano e ballavano. E prima di dormire con il pancino ben pieno si divertivano a raccontare storielle divertenti sugli allocchi allocchiti e sulle volpi rimbambite. Ma, a poco a poco, consumarono gran parte delle provviste. I magazzini si vuotarono uno dopo l'altro, finirono le noccioline, poi le ghiande (anche quelle amare), poi le bacche. Rimasero solo le radici meno tenere. Nella tana si gelava e nessuno aveva più voglia di chiacchierare.

Improvvisamente si ricordarono dello strano raccolto di Bernardo. Del sole, dei colori, delle parole.

«E le tue provviste, Bernardo?», chiesero.

Bernardo si arrampicò su un grosso sasso e cominciò a parlare: «Chiudete gli occhi. Ora, sentite i caldi, dorati raggi del sole che si posano sulla vostra pelliccia. Sono lucenti, giocano con le foglie, sono colate d'oro...». E mentre Bernardo parlava, i quattro scoiattolini cominciarono a sentirsi più caldi. Che magia era mai quella?

«E i colori, Bernardo?», chiesero ansiosamente. «Chiudete di nuovo gli occhi», disse Bernardo. E quando parlò dell'azzurro dei fiordalisi, dei papaveri rossi nel frumento giallo, delle foglioline verdi dell'edera, videro i colori come se avessero tanti piccoli campicelli nella testa.

«E le parole, Bernardo?». Bernardo si schiarì la gola, aspettò un attimo, e poi, come da un palcoscenico, disse:

«Nascosto nella corteccia di un albero, nel bel mezzo di una foresta meravigliosa, vive uno scoiattolo dal pelo rosso, lo sguardo brillante e la coda a pennacchio. Questo straordinario scoiattololetto porta sul capo una corona di noci. È un genio: possiede certi poteri e conosce molti segreti.

Quando un coniglietto è ferito da un cacciatore, è il genio scoiattolo che dice qual è la pianta utile per guarire la ferita.

Quando un uccellino si rompe un'ala è il genio scoiattolo che gli applica un supporto di sottili aghi di pino perché possa volare ancora.

Ma la cosa che gli riesce meglio è guarire i cuori malati di tristezza e di paura. «Ci vogliono tante coccole, per vivere», dice il genio scoiattolo, «e tanta tenerezza. Perché tutte le creature del bosco sono come i fiorellini che appassiscono se non sono baciati dai raggi di sole. Quando un animaletto è triste, io faccio il raggio di sole. E lui riapre i petali del suo cuore».

Quando Bernardo tacque, i quattro scoiattolini applaudirono e gridarono: «Bernardo, sei un poeta».

Bernardo arrossì, si inchinò e disse modestamente: «Lo so, cari musetti».

Il Media
Fiesco
9.05.1999

Anniversario della Cresima

Cari amici del fuoco e del Vento,
gli anniversari sono occasione di festa, ma anche di verifica.

La tua vela sta scivolando sull'acqua, sospinta dal vento dello Spirito?

La tua scalata in comitiva della montagna del post-Cresima sta muovendosi, sta salendo, nonostante qualche scivolone?

Un anno fa, hai stretto un patto di amicizia con il dolce ospite della tua anima, lo Spirito dell'amore: se si è un po' arruginito, mettilo a nuovo.

Sai perché tanti adolescenti e giovani in comunità hanno scelto il servizio della catechesi e della condivisione? La loro scalata è iniziata il giorno della Cresima, si sono lasciati guidare dallo Spirito.

Buon anniversario.

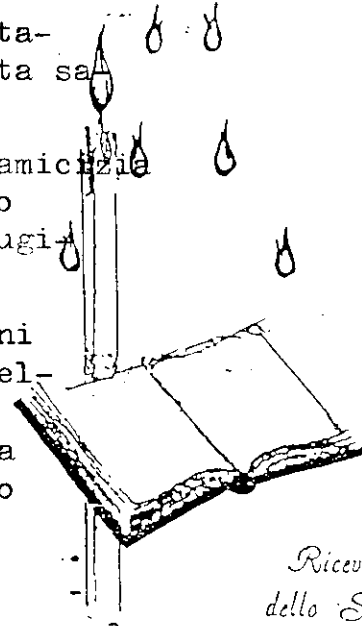
Se lo Spirito è Amore, confrontati con le qualità dell'amore che trovi nel riquadro e che sono tratte dal capitolo XIII della I lettera di San Paolo ai Corinzi, il cosiddetto "Inno all'Amore".

Se tutto è grazia, a maggior ragione lo è la tua tenera e splendida età.

Buona avventura nella vita.

Don Agostino

fr. S. Per S. Per, una pre-ghiera di gruppo per la Messa.



Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono.

